



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno

Previsioni SVIMEZ

2012-2013*

*Previsioni aggiornate con le informazioni
disponibili al 10 settembre 2012

Roma, 26 settembre 2012

Tab. 1. *La ripartizione territoriale degli effetti delle manovre (a)*

	valori in miliardi di euro (b)				in % del totale				in % del Pil		
	2011	2012	2013		2011	2012	2013		2011	2012	2013
Entrate nette	Totale	5,8	46,2	52,5	38,5	62,1	51,6		0,4	3,0	3,3
	Centro-Nord	5,0	35,5	40,1	87,1	76,8	76,4		0,4	3,0	3,2
	Mezzogiorno	0,7	10,7	12,4	12,9	23,2	23,6		0,2	3,1	3,5
Spese nette	Totale	9,2	28,2	49,2	61,5	37,9	48,4		0,6	1,8	3,1
	Centro-Nord	5,8	18,2	31,4	62,9	64,4	63,9		0,5	1,5	2,5
	Mezzogiorno	3,4	10,0	17,8	37,1	35,6	36,1		0,9	2,9	5,0
Correzione complessiva	Totale	14,9	74,4	101,7	100,0	100,0	100,0		0,9	4,8	6,3
	Centro-Nord	10,8	53,7	71,5	72,2	72,1	70,4		0,9	4,5	5,7
	Mezzogiorno	4,2	20,7	30,1	27,8	27,9	29,6		1,1	5,9	8,4

(a) DI 78/2010 convertito nella L. 122/2010; DI 98/2011 convertito nella L. 111/2011; DI 138/2011 convertito nella L. 148/2011; DI 201/2011 convertito nella L. 214/2011; L. 138/2011; DI 95/2011.

(b) Valori cumulati

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su documenti ufficiali di finanza pubblica

Tab. 2. Previsioni per alcune variabili macroeconomiche, circoscrizioni e Italia, variazioni %

	2012	2013	2012	2013	2012	2013
	Mezzogiorno		Centro-Nord		Italia	
PIL	-3,5	-0,2	-2,2	0,3	-2,5	0,1
Consumi delle famiglie	-3,8	-1,6	-2,4	-0,7	-2,8	-1,0
- Consumi di servizi	-2,0	0,4	-1,4	0,3	-1,6	0,3
- Consumi di beni	-5,5	-2,9	-5,0	-0,1	-5,2	-1,0
Esportazione di beni (a)	1,7	1,8	1,9	2,1	1,9	2,1
- Esportazioni verso la UEM (b)	-4,3	-1,6	-2,6	-0,2	-2,7	-0,3
- Esportazioni verso il resto del mondo (b)	3,5	3,3	3,7	4,1	3,7	4,1
Investimenti totali	-13,5	0,1	-5,7	2,2	-7,6	1,7
- Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto	-11,4	-2,0	-4,2	1,7	-6,1	0,8
- Investimenti in costruzioni	-15,5	1,9	-7,4	2,8	-10,2	2,5
Reddito disponibile delle famiglie (nominale)	-0,5	1,4	-0,6	1,4	-0,6	1,4
Prezzi al consumo	3,3	2,9	2,9	2,9	3,2	2,9
Occupazione totale (unità di lavoro)	-2,1	-1,3	-2,0	-0,9	-2,0	-1,0
Tasso di disoccupazione	14,5	14,9	7,2	7,6	9,5	10,0
Produttività oraria industria in senso stretto	-3,1	0,1	-2,2	1,6	-2,4	1,4
Produttività oraria servizi privati	-0,6	0,1	1,5	0,6	1,0	0,5
Rapporto deficit/PIL	-	-	-	-	-2,3	-0,9

(a) al netto dei prodotti petroliferi

(b) a prezzi correnti

Fonte: SVIMEZ

E' qui riportato un aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per il Mezzogiorno e il Centro-Nord presentate a giugno 2012 nel *Rapporto di previsione territoriale* realizzato dalla SVIMEZ e dall'IRPET.

In Tab. 1 vi è la ripartizione territoriale degli effetti cumulati delle manovre di Finanza Pubblica decise a partire dal 2010 che tiene *anche conto* del provvedimento legislativo, varato nel mese di luglio, denominato *spending review* (DI 95/2012). In Tab. 2 sono riportate le nuove previsioni per Mezzogiorno e Centro-Nord. Rispetto alle previsioni presentate a giugno, il quadro complessivo di Finanza Pubblica adottato in quest'ultimo esercizio sconta, come anticipato, anche gli effetti della c.d. *spending review*; e, per quanto attiene l'economia reale, tiene conto del peggioramento che vi è stato nell'andamento del commercio mondiale (esteso al 2013).

Nel 2012 il Pil del Mezzogiorno dovrebbe diminuire del 3,5%, oltre un punto percentuale in più di quanto si prevede per il Centro-Nord (-2,2%). Gran parte della caduta dell'attività produttiva è da attribuire alla contrazione delle principali componenti della domanda interna, sia ai consumi della famiglie (Mezzogiorno: -3,8%; Centro-Nord: -2,4%) che agli investimenti (Mezzogiorno: -13,5%; Centro-Nord: -5,7%). Il fronte estero si caratterizza, in entrambe le macro-aree, per un'apprezzabile tenuta (+1,7% e +1,9%, rispettivamente, le esportazioni di merci di Mezzogiorno e Centro-Nord).

Nel 2013 si ipotizza un allentamento delle tensioni finanziarie, in larga parte indotto dalle ingenti manovre varate. Inoltre, l'entità della correzione ai Conti Pubblici è, nel 2013 (27 mld.), nettamente minore di quella operata l'anno precedente (59 mld.). In tale contesto, il Pil italiano potrebbe mettere a segno una variazione lievemente positiva (0,1%). In particolare, rispetto all'anno precedente, verrebbe a ridursi notevolmente il *gap* di crescita tra le due macro-aree: +0,3% nel Centro-Nord e -0,2% nel Mezzogiorno.